

# Ghizzoni silura la nave renziana

Sul caso Banca Etruria l'intervento in commissione banche dell'ex amministratore delegato di Unicredit: "Il ministro Boschi mi chiese se potevamo valutare un intervento. Poi arrivò il sollecito di Marco Carrai"



## Il modello tedesco per il Pd di Renzi

di ARTURO DIACONALE

Tutti i sondaggi indicano che il Partito Democratico di Matteo Renzi otterrà alle prossime elezioni un risultato molto simile a quello ottenuto dal Pd di Pier Luigi Bersani. La speranza dell'attuale segretario dei democratici di bissare il 40 per cento delle ultime elezioni europee è svanita da tempo. E c'è addirittura chi ipotizza che, se l'andamento della campagna elettorale non subirà una qualche inversione, Renzi riuscirà addirittura a

battere il record negativo di Bersani. Fare previsioni è sempre azzardato. Ma un dato è comunque certo. L'attuale segretario potrà anche scendere sotto la quota raggiunta dal segretario precedente. Ma il suo Pd risulterà comunque profondamente diverso da quello bersaniano. Negli ultimi cinque anni, infatti, la maggiore forza politica della sinistra ha cambiato il proprio Dna e, soprattutto, la propria struttura interna. Nessuno, per la verità, ha capito bene la natura del nuovo Dna. Se riformista, socialdemocratico, libe-

ral-socialista. Ma è fin troppo evidente che dopo la presa d'atto del fallimento della fusione a freddo tra ex democristiani di sinistra ed ex comunisti e la conseguente fuoriuscita degli antirenziani della sinistra più radicale, il Pd ha perso la caratteristica di partito articolato e segnato da gruppi e componenti diverse e conflittuali dell'epoca bersaniana e ha assunto una forma più ristretta ma anche più marcata unitaria. Certo, a sostenere Renzi c'è anche Dario Franceschini ma la maggioranza del partito è stret-

tamente controllata dal segretario. Che, avendo la possibilità di scegliere i prossimi candidati alle elezioni, non si lascerà sfuggire l'occasione di aumentare il più possibile l'area dei suoi fedelissimi.

Quali le conseguenze di un Pd più ristretto ma più legato al proprio segretario e alle sue fortune? La risposta è semplice. Sarà un partito meno subordinato agli schemi rigidi della sinistra tradizionale e più libero di muoversi secondo le necessità tattiche del proprio leader. Verso una coalizione di governo guidata da un esponente del centrodestra sul modello delle larghe intese tedesche? E perché no?



## La caduta di stile di Mentana

di CLAUDIO ROMITI

Se non lo avessi ascoltato con le mie orecchie non lo avrei mai creduto possibile. Enrico Mentana, considerato da molti un esempio di giornalismo equilibrato, nell'introdurre un servizio sulla confusa vicenda di Francesco Bellomo, si è così espresso: "Vediamo un fatto italiano, ancora quello scandalo di quel magistrato, consigliere di Stato, gran porco, che, come si sa, adesso finalmente è nel mirino della stessa magistratura".

Il fattaccio, perché di questo si tratta, risale al Tg di La7 delle 20 di lunedì scorso. Nonostante il protagonista della citata vicenda, come ampiamente riportato dalla stessa emittente di Urbano Cairo, si trovi

coinvolto al momento nella veste di semplice indagato, egli sembra aver oramai assunto il ruolo di capro espiatorio per una italcica informazione che, come dimostrano le inqualificabili parole di Mentana, inclina pericolosamente verso forme molto gravi di linciaggio mediatico, così come giustamente evidenziato dal nostro direttore in un commento del 14 dicembre.

Tutto ciò, ovviamente, a prescindere dalle vere o presunte responsabilità di Bellomo il quale, fosse anche si dimostrassero comprovate da fatti inoppugnabili, meriterebbe comunque un trattamento civile, soprattutto da chi gestisce la pubblica



informazione. Ma quali che siano le motivazioni che stanno trasformando troppi seri professionisti della stampa nazionale in meri specialisti...

Continua a pagina 2

## Cinque Stelle e buchi neri

di VITO MASSIMANO

In principio furono le conchette lunari e le scie chimiche e poi fu tutto un crescendo di strafalcioni sui quali qualcuno prima o poi dovrà scrivere un saggio, una sorta di enciclopedia dell'improvvisazione al potere, un trattato che spieghi scientificamente com'è stato possibile prendere dei passanti e farne dei parlamentari.

"In America hanno già iniziato a mettere microchip all'interno del corpo umano per registrare, per mettere soldi: quindi è un controllo di tutta la popolazione" sentenziò una volta il deputato Paolo Bernini del MoVimento il quale si avventurò anche sul complotto Usa relativo all'11 settembre, magari dopo aver



visto qualche video su YouTube.

Non volendo essere da meno, l'onorevole Carlo Sibilia pensò bene di dare il proprio contributo...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

## La caduta di stile di Mentana

...di ordalie medievali, con tanto di gogna sempre pronta all'uso, ciò non può che inserirsi in un evidente processo regressivo che interessa in modo trasversale percentuali crescenti della nostra società. Ed è per questo particolarmente grave che a contribuire a codesta sorta di collettivo ritorno del rimosso, in cui riemergono meccanismi di psicologia di massa piuttosto ancestrali, come per l'appunto la ricerca spasmodica di un capro espiatorio da portare al rogo mediatico, vi siano personaggi i quali, a prescindere dal loro orientamento politico, hanno fatto la storia recente del giornalismo italiano. E non basta. In quel "gran porco" pronunciato da Mentana non c'è solo un, più o meno consapevole, richiamo ai più bassi istinti del popolo, bensì io riscontro il solito, inaccettabile pregiudizio colpevolista e manettario di chi se ne infischia altamente della costituzionale presunzione d'innocenza, mettendosi letteralmente sotto i piedi i diritti di una persona che non è stata neppure rinviata a giudizio.

In questo senso, definire abissale l'inverosimile caduta di stile del pur sempre ottimo Enrico Mentana diventa quasi un eufemismo.

CLAUDIO ROMITI

## Cinque Stelle e buchi neri

...al dibattito politico ipotizzando che lo sbarco sulla luna fosse una farsa, mentre Tatiana Basilio non esitò a denunciare che ci sono prove schiaccianti sull'esistenza delle sirene.

Anche in tema di produzione legislativa non si fece attendere il qualificato contributo della truppa parlamentare pentastellata allorché, per bocca dell'estensore Carlo Sibilia, si ipotizzò la "possibilità di contrarre matrimonio anche tra specie diverse purché consenzienti", mentre restò scritta a lettere cubitali negli annali la tesi di Monia Benini - coordinatrice stampa dei Cinque Stelle al Parlamento europeo - secondo la quale "Goldman Sachs e Jp Morgan finanziano i matrimoni gay per ottenere una massiccia riduzione della popolazione".

Ma l'apporto più alto e nobile al lavoro della Camera giunse forse dal grande Filippo Gallinella che in un atto parlamentare mise in guardia sulle insidie del grano saraceno reputando che quest'ultimo provenisse forse da una nazione straniera con l'intento di truffare i consumatori italiani.

Solo il caso di ricordare che Alessandro Di Battista collocò la battaglia di Austerlitz ad Austerlitz (povero Napoleone) mentre lo statista Giggino Di Maio - l'uomo della consecutio a cinquestelle, quello che quando arrivano email scomode o non le legge o non le capisce - piazzò Pinochet in Venezuela, fece il figo con i Canadair fintamente richiesti all'ambasciata di Francia (e fu prontamente smentito) e adesso propone di tagliare le pensioni sopra i 5mila euro (3 miliardi di euro) per correggere la Legge Fornero (12 miliardi).

E che dire della cittadina Sara Paglini che, come in una barzelletta sui carabinieri, chiamò il noto dittatore cileno Pino Chet (uno scritto epico) o di Davide Tripiedi che in un leggendario intervento alla Camera dichiarò di voler essere breve e circoscritto.

Problemi a cinquestelle anche sullo stato civile: nei moduli da compilare in Parlamento a cura dei Deputati, Filippo Gallinella dichiarò come stato civile "italiano", Riccardo Nuti si dichiarò nubile e Azzurra Cancellieri celibe.

Che adesso Virginia Raggi, magari dopo essersi fumata un ciuffo del famosissimo "Spelacchio" (a proposito, l'albero è stato dichiarato morto non riuscendo a durare nemmeno fino al 25 dicembre), scriva che "fortunatamente la Monarchia fa parte del passato di questa Repubblica" non deve stupire perché è in perfetto stile cinquestelle. D'altronde Virginia nostra è quella del "frigo gate" ovvero lo strano complotto dei frigoriferi lasciati per strada magari da qualche loggia massonicofrigorista.

Più dello strafalcione costituzionale dell'avvocato Raggi dovrebbero far paura i 1755 "like" ed i 641 "retweet" perché sono l'emblema dell'ignoranza diffusa, l'indicatore di quanto stia diventando magmatica nel Paese l'arroganza di chi parla senza sapere, di chi non ha coscienza dei propri mezzi e si avventura con sicurezza convinto che il presunto buon senso della ggente supplisca alla competenza.

Il fenomeno è particolarmente pericoloso perché è la prova provata che il qualunquismo è stato definitivamente sdoganato in questo Paese e che la disperazione verso una politica cialtrona ed incapace ha modificato le pretese degli elettori spingendoli ad accontentarsi di un'offerta molto modesta.

E così, quelle che oggi qualcuno ama definire fake news null'altro sono se non il programma pentastellato, un mix di disinformazione, copia e incolla da siti cospirazionisti senza basi, ignoranza crassa ed inesperienza cronica.

Ma guai a farlo presente ad un invasato grillino perché costui ti chiederà (a volte in maniera stravagante) ogni sorta di documentazione comprovante ciò che affermi onde poi ribattere che le sue affermazioni sono vere perché lo dice il MoVimento, lo dice la rete, c'è scritto su Rousseau. Campa cavallo.

VITO MASSIMANO

**L'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

**RISTORANTE CAFFÈ "LO ZODIACO"**

**"Lo Zodiaco"**  
Pranzo, Cena  
e UN CAFFÈ ZODIACO

**Aperi TI AMO**

**Oh grande Roma, città dei sette colli ricca di storia, ricca di splendore immortalata sei, da "leggende" folli peccaminosi intrighi dell'amore.**

**Al tuo cospetto, oh Roma ammalatrice su questo "poggio", gioiello del creato odi una voce arcana che ti dice che quando s'ama, non è mai peccato.**

**All'alba, al tramonto, al chiar di Luna senti l'influsso, del segno "Zodiacale" è questo il "sito", della "Dea Fortuna" dove l'amor germoglia ed è fatale!**

*Nana*

**La vostra cornice unica su Roma**

**Ristorante - Bar - Cocktail - Aperitivi**  
PRENOTAZIONI: tel. 06.35496744 - 06.35496640  
Viale del Parco Mellini, 88/92 ROMA